



10.1.17

di Marco Perisse



PREV



NEXT

Home > News

Cosa perdiamo con la morte di Bauman

Si è spento a Leeds a 91 anni il sociologo di origine polacca, uno dei più lucidi interpreti del nostro tempo

È morto a Leeds in Gran Bretagna, dove aveva insegnato, il sociologo **Zygmunt Bauman**, teorico della "società liquida", ovvero di quella rottura di identità e appartenenze che ha caratterizzato la storia sociale contemporanea tra totalitarismi, consumi di massa, fine del comunismo storico, postmodernità. Nato a **Poznan** nel 1925 da famiglia ebraica, sfuggì all'Olocausto perpetrato dai nazisti nella Polonia occupata rifugiandosi in Unione Sovietica, dove si arruolò nell'esercito nazionale polacco all'ombra dell'**Armata Rossa**, combattendo sul fronte orientale. Avrebbe voluto studiare fisica, invece a vent'anni aveva già conosciuto la persecuzione, il nazismo, lo stalinismo e la guerra dopo la quale accostò il marxismo successivamente abbandonato. Nel '68 l'antisemitismo di **Varsavia** lo porta a lasciare il paese natale. Tutta la sua riflessione si formerà attorno all'esperienza dell'"esilio", vissuta nelle diverse stagioni della Polonia dilaniata dal Novecento.

Nel pensiero di **Bauman** non è tanto l'Uomo astratto al centro della riflessione, né l'**Umanità**. Gli interessa piuttosto studiare l'esperienza vissuta dalle persone comuni e perciò stesso reali. In quanto sociologo, si sforza di rileggere le biografie individuali attraverso il filtro dei fattori sociali da cui sono influenzate. La sociologia deve quindi aiutare le persone a riconoscere gli aspetti contraddittori e di ostacolo che la società in cui vivono impone al di sopra delle loro capacità di risolverli o superarli. Una lezione rafforzata dalla personale esperienza di ebreo nella **Polonia** comunista del dopoguerra dove la ventata di antisemitismo, che lo portò **Oltremania**, lo aveva messo di fronte alle difficoltà di realizzare un "mondo nuovo".

Testimone del "secolo breve" delle due grandi guerre e del ritorno della guerra nel cuore dell'**Europa** per linee etnico-religiose nella **Jugoslavia** in dissolvimento, pubblicò in **Inghilterra** gran parte delle opere maggiori ispirate alla nozione di "liquidità" in cui muovono ormai la società e la storia contemporanee: "Modernità liquida" (2000), "Amore liquido" (2003), "Vita liquida" (2005), i titoli attorno ai quali coagula la sua teoria generale. Al di sotto della sovrastruttura sociale, l'esilio "perenne" reale lo aveva collocato in prima fila per comprendere in pieno il dramma delle disuguaglianze e dei diseredati in cerca di asilo nel nuovo millennio segnato dai conflitti, che non sono più solo militari: "La guerra è cambiata - disse lo scorso settembre al festival della filosofia di Modena - tutti combattono contro tutti nella loro quotidianità senza bisogno nemmeno di utilizzare la violenza". Una giungla postmoderna in cui - secondo Bauman - vi è solo una possibilità per superare gli steccati e non regredire all'età della clava: il dialogo.

Top Video



Più letti



Meno news, più social



Tutte le info utili su Spotify, come funziona e come si scarica



Il web è sempre più anonymous



Cara, vuoi giocare con me?

More Videos



Ingvar Kamprad



New York Fashion Week, gli abiti più cool del weekend



L'America del vino vede il bicchiere mezzo pieno

Ultimi



Cosa perdiamo con la morte di Bauman



Yahoo diventa Altaba: addio allo storico brand del web



L'ibernazione compie 50 anni. Sono 377 le persone crioconservate



Donald Trump Vs. Meryl Streep. La parodia su Twitter